



COMANDO OPERATIVO DI VERTICE INTERFORZE

Stato Maggiore – Reparto Operazioni

Centro Operativo Interforze

Sala Operativa



RESOCONTO DI RIUNIONE

OGGETTO: 2^ Riunione del *Crisis Action Team* (CAT) LIBIA

1. DATA, ORA, LUOGO DELL'AVVENUTA RIUNIONE

30 agosto 2022, ore 15.00, presso il COVI (Sala decisionale).

2. PARTECIPANTI

Rappresentanti di COVI (Capo Reparto Operazioni, J2, J3, J4, J5, JMED, JET, JENG, COPI), COFS JFHQ in presenza; CINCPNAV, COMFOTER, COA, COMGEN CC, CII, COMMIASIT in collegamento.

3. SCOPO DELLA RIUNIONE

- a. Effettuare un punto di situazione sull'attuale stato di sicurezza a Tripoli e Misurata;
- b. Ricevere elementi d'informazione dal Teatro in relazione al trasferimento del convoglio da Misurata a Tripoli avvenuto nella mattinata del 30 Agosto e sulla situazione di sicurezza in loco;
- c. Fornire un aggiornamento al Capo Reparto Operazioni sul Piano di Contingenza sia delle misure di monitoraggio dello stato di sicurezza in Teatro e sulla revisione del citato piano.

4. SVILUPPO DELLA RIUNIONE

Il Gen. D.A. Achille Fernando CAZZANIGA, Capo Reparto Operazioni del COVI, ha aperto l'incontro riferendo lo stato di apparente ritorno a relativa tranquillità in teatro operativo e ha sottolineato come gli eventi occorsi aprano la strada per uno spunto di riflessione circa la necessità di mantenere aggiornati i Piani e le altre misure previste.

Dopo l'intervento della Divisione J2 (METEO), ha preso la parola il CII che ha sinteticamente descritto i significativi mutamenti negli equilibri miliziani della Capitale libica e ha evidenziato la possibilità che, nelle prossime 24/72 ore, si sviluppino ulteriori picchi di tensione/scontri.

Il JOC ha quindi riportato il regolare trasferimento del convoglio in mattinata e confermato lo stato di generale tranquillità in Area d'Operazioni, secondo quanto riferito dalla Sala Situazione di Misurata.

Il J3 ha presentato le iniziative attive nel settore sicurezza e difesa del Mediterraneo, la dislocazione e il numerico del personale (MIASIT e Ambasciata) a Tripoli e Misurata e il piano di *downsizing*.

Il J5 ha poi illustrato gli aspetti rilevanti del Piano di Contingenza, inclusi i rischi operativi, gli assetti utilizzati e le principali criticità individuate. Nel corso della presentazione, il J5 ha altresì ribadito come la riduzione numerica del personale a seguito del *downsizing* non debba costituire reale elemento di preoccupazione mentre un aspetto sicuramente da tenere in evidenza sia rappresentato dalla possibile riduzione in termini qualitativi/capacitivi del pacchetto di forze, in quanto questa potrebbe avere un impatto negativo in fase di estrazione.

Il JFHQ ha dato confermato di essere inserito nel *framework* della *Joint Extraction Task Force* (JETF) in caso di attivazione e a fornire ausilio anche oltre l'ambito NEO. Sempre il JFHQ ha detto di essere stato interessato dall'Unità di crisi del MAECI per la stesura/revisione dei piani di evacuazione dei connazionali. In questo ambito, è prevista un'esercitazione tra fine Settembre e i primi di Ottobre per testare i piani dell'Ambasciata.

I *Force Providers* non hanno fornito approfondimenti di rilievo (un problema tecnico non ha consentito di ascoltare il contributo di COMGEN CC).

A questo punto la parola è passata al COMMIASIT, il quale ha confermato il regolare trasferimento del convoglio e riferito una situazione al momento stabile sia su Misurata che su Tripoli e la ripresa delle regolari attività di cooperazione. Tuttavia, il C.A. TORRESI non ha escluso la possibilità che a Misurata possa verificarsi un inasprimento della situazione generato da atteggiamenti repressivi verso le milizie schierate con BASHAGA o non intervenute. Analogamente, l'Ammiraglio ha enfatizzato come lo stato di graduale ritorno alla normalità a Tripoli non debba far dimenticare come la mutata geografia delle milizie sul terreno abbia necessariamente determinato un nuovo equilibrio interno la cui stabilità rimane ancora tutta da verificare. Il COMMIASIT ha infine comunicato la propria intenzione a recarsi a bordo di Nave LIPARI nella giornata del 31 Agosto se le condizioni di sicurezza lo consentiranno.

A chiusura della riunione, il J5 ha suggerito di porre in essere alcune azioni preparatorie alla revisione del Piano e che includono la *review* del P.O. nr 4 in sinergia con il J3, la verifica dei Piani di OMS e l'assicurazione, da parte di IPPOCRATE, che i punti di estrazione esistano e siano utilizzabili. La necessità di poter parlare su canale classificato con il Teatro e la presenza di procedure ben definite per il JOC in caso di attivazione del Piano, sono altri due elementi che, secondo il J5, meritano particolare attenzione. Infine, il J3 ha ricordato che, oltre al personale dell'Ambasciata e militare, esiste la possibilità che siano da evacuare altri connazionali presenti a vario titolo in Libia (in questo caso potrebbe essere necessario aprire un dialogo con altri Enti) nonché personale libico che intrattiene rapporti di collaborazione con l'Italia, come già successo con AQUILA OMNIA.

5. AZIONI DA INTRAPRENDERE

In base alle informazioni ricevute nel corso dell'incontro, il Capo Reparto Operazioni richiede:

- l'avvio immediato della revisione del P.O. nr 4 ;
- un punto di situazione, ad opera del J5, in merito alle date e modalità secondo cui verranno svolti gli incontri tra il COVI e i *Force Providers* (e qualunque altro attore che si renda necessario) per risolvere qualunque dubbio residuo e rendere esecutivo quanto prima l'avvio della revisione del Piano di Contingenza;
- di verificare la possibilità di fornire al teatro oggetto di riunione un sistema telefonico satellitare o, in alternativa, cellulare con classifica fino a riservato;
- una proposta per la revisione degli *information requirements* e *indicators of warnings* (per questi ultimi copia draft già approntata dal J2 e inviata al J5 per contributi);
- che il CII continui a fornire tempestivi aggiornamenti informativi sulla situazione in te. op.;
- che siano tenute in debita considerazione le osservazioni sollevate dal J3 relative alla possibilità di dover evacuare connazionali in Libia e libici.